

NO III. N. 137
ABBONAMENTI:
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via N. 1 - Udine - Telef. 2.22

(Conto corrente sulla posta)

Venerdì 10 Giugno 1921

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75. 19

La vigilia del discorso della Corona

ANCORA BUIO
La situazione era ancora buia stamane nei riguardi parlamentari. Per stamane è fissato un colloquio del Prof. Sturzo e dell'on. Grandi, presidente della Confederazione dei partiti popolari e della organizzazione cristiana espongono il deficiente punto di vista dei bianchi nei riguardi della penosa crisi. Forse saranno ricevuti anche da Giolitti, il quale ebbe un colloquio coi generali Maglio, Pettiti di Roeto ed Ameglio per avvisare le misure atte a fronteggiare qualunque incidente derivante dallo sciopero degli impiegati. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto varie persone politiche, alle quali ha avuto occasione di riaffermare l'assoluta intransigenza del Governo nella questione delle punizioni agli impiegati.
Nel pomeriggio, verso le 17, l'on. Gioia è recato a Villa Ada a conferire con il presidente del Consiglio, trattandosi di una questione d'urto, a quanto si afferma, al Senato i punti principali del discorso della Corona.

PER UNA VIA D'USCITA
I gruppi parlamentari si macchiano per trovare una via d'uscita all'attuale stato di cose. Si studia una via con cui salvare l'autorità dello Stato e dei suoi impiegati. A proposito di alcune cifre. Nei soli mesi di maggio e del Tesoro sono stati sospesi 836. In una proporzione inferiore sono stati puniti gli impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione. Meno, ma sempre numerosi, sono puniti negli altri dicasteri. Si perfino ventilata l'idea dell'abolizione per iniziativa parlamentare dell'articolo della legge sullo stato giuridico degli impiegati: non dell'articolo che dichiara dimissionari coloro che lasciano gli uffici, ma dell'articolo che vieta che i dimissionari possano essere riassunti. Allora il Governo non avrebbe essere che essequente al voto del Parlamento.

La grande maggioranza della Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia ha respinto una proposta di Vito intesa ad un atto di elezione verso gli impiegati puniti. Viceversa si tenta un accordo con i vari gruppi nel senso di far riprendere il lavoro coll'esigere l'immediata discussione della legge, durante la quale inviterebbe il governo ad assumere verso i puniti.
Alcuni impiegati — fra i quali quelli di Roma e nelle provincie.

LA DECISIONE DEI SOCIALISTI
Il gruppo parlamentare socialista ha deciso la direttiva parlamentare. Riguardo alla «attuale» governativa, almeno indirettamente, sulla tesi che il gruppo conta 57 intransigenti, 43 riformisti e 22 centristi. Questi calcoli devono essere riveduti ogni 5 anni e in base ai risultati si aumenti la pensione o si riduca il contributo. Nessuna speculazione quindi.

MUSSOLINI IN AEROPLANO
Alle ore 18 i fascisti di Roma e di Udine converranno in Piazza del Popolo per muovere in corteo verso la Camera e partecipare al ricevimento in onore dell'on. Benito Mussolini che arriverà a stamane in aeroplano.

L'Oliviero rinvenne e comprese la tremenda situazione, mentre l'aeroplano precipitava, riuscì a stabilizzarlo nel movimento ed atterrò quindi in perfetto ordine. Biese impossibile descrivere le attestazioni di affetto e di ammirazione tributategli dagli aviatori, dalle autorità e dal pubblico.

Un'alta onorificenza a Giulio Rodinò

Il nuovo Presid. della Deput. Prov. Napoli, 7 giugno
(L. C.) S. M. il Re «motu proprio» ha insignito S. E. il barone Giulio Rodinò ministro della Guerra, di una alta onorificenza cioè: cav. di Gran Croce del SS Maurizio e Lazzaro.
Giulio Rodinò l'autorevole deputato del P. P. I. figlio a quell'illustre gentiluomo che fu il compianto marchese di Sanginetto, che tante volte portò i cattolici napoletani alle urne in fila serrata, riportando strepitose vittorie, è oggi l'uomo più rappresentativo della vita pubblica napoletana.
Ieri il Consiglio provinciale ha nominato presidente della deputazione l'ex deputato Salvatore Girardi, clamorosamente trombato nelle elezioni del 15 maggio. Tale nomina suscita nei novicentomila cittadini di Napoli, la più grande illusione.

Nelle Ferrovie di Stato vi sono 3 mila agenti in più e costano 33 milioni!

ROMA, 9 — A proposito di economie nei bilanci statali e delle aziende di stato si fa rilevare come per esempio nell'amministrazione delle ferrovie, la relazione della direzione generale e del sen. Bianchi, si sono accertati come superflui «tre mila» agenti la cui media di stipendio è di undici mila lire annue. Sono quindi trentatremilioni che si gettano, a danno di tutti.
Intanto si afferma che nella azienda ferroviaria sono stati finora assunti ottomila agenti mutilati e sono ancora rimaste in servizio ottomila signorine.

Inglese e tedeschi si accordano per organizzare la Russia

BERLINO, 9. — Da Anversa è giunta la notizia di un accordo tra personalità finanziarie ed industriali inglesi e tedesche per la ripresa e la riorganizzazione del commercio e dell'industria e lo sfruttamento comune delle risorse naturali russe.

L'assicurazione e i contadini

L'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia, non ha nulla di comune con le onerose assicurazioni esercitate da istituti speculatori. Non è neppure esercitata direttamente dallo Stato il quale perciò non può disporre dei fondi né alienarli.
L'economia della legge è affidata ad istituzioni apposite: la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e gli istituti di Previdenza Sociale, amministrati dai rappresentanti dei datori di lavoro e dai rappresentanti degli assicurati e da quelli del governo.

Il consiglio della Cassa provvede ad amministrare i fondi che devono essere fra altro impiegati in prestiti alle provincie ed ai Comuni e loro consorzi di bonifica o di irrigazione, a quelli per le opere idrauliche, in mutui per la costruzione di case popolari ecc.
Le pensioni invece sono liquidate da istituti provinciali di previdenza Sociale, ai quali pure soprintendono i rappresentanti degli operai, dei datori di lavoro e del governo, perché le pensioni sono costituite con i contributi del datore di lavoro, dell'assicurato e del Governo. La misura del contributo rispetto alla pensione, è determinata da calcoli molto complessi nei quali si tiene conto della mortalità media degli individui nelle diverse età.

Questi calcoli devono essere riveduti ogni 5 anni e in base ai risultati si aumenti la pensione o si riduca il contributo. Nessuna speculazione quindi.
Il fatto più importante per una legge di così larga estensione — saranno beneficiati 11 milioni di cittadini italiani — è quello di farla costare il meno possibile e di garantire in pari tempo i diritti ad ogni assicurato. Il sistema adottato secondo l'esperienza risponderebbe meglio di tutti a questi requisiti, ma l'assicurato ha l'obbligo di curare da sé i propri documenti e di essere vigile sui propri diritti. Se si rendesse necessario un grande controllo, la spesa aumenterebbe a tutto scapito dell'entità di pensione che può essere ricavata. Più costa l'amministrazione della legge, meno pensione si può dare agli assicurati.

che, alcune noie burocratiche compatibili nell'industria, non nell'agricoltura.
Non si può negare che specialmente nel primo anno vi sia qualche difficoltà e qualche noia burocratica. Si tratta in fondo di fare un vero e proprio censimento delle famiglie coloniche e di costituirle con gli elementi che prestano opera abituale nell'azienda agricola in mezzadria o affitto, escludendo quei componenti che prestando la loro opera in occupazioni estranee concorrono soltanto occasionalmente ai lavori compestri dell'azienda.

Superato l'ostacolo dell'inizio, negli anni successivi le noie burocratiche si riducono a trascurare qualche variante avvenuta nei componenti la famiglia.
Si vorrebbe evitare anche questo; ma non si è trovata una soluzione più semplice, salvo che non si voglia ricorrere al sistema dell'assistenza di stato, invece che alla pensione.

Le proposte di modificazioni presentate dai rappresentanti degli agrari esistono in conclusione maggior burocrazia e maggior spesa di amministrazione.

Si è discusso a lungo anche la settimana scorsa. L'avv. Zoratti, rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana, ha conferito sull'argomento col direttore generale della previdenza al Ministero del lavoro, comm. Calamanti e col direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni Sociali, comm. Paretti qui di passaggio. E non si è potuto trovare una più semplice soluzione.
Si è fatta invece la questione, che il proprietario deve sopportare tutto l'onere dell'assicurazione, rifiutandosi i contadini di corrispondere la loro quota.

Mentre sembra che questo movimento non sussista che in piccola parte e che sia facilmente vinto, si è tenuto presente la necessità, qualora la resistenza lamentata si verificasse effettivamente, di dare ai proprietari di esercitare il diritto di rivalsa della metà contributo sui prodotti dell'azienda spettanti al contadino.

Certo un po' di buona volontà può evitare misure coercitive. Tutte le conquiste sociali hanno trovato agli inizi ostacoli tra le masse: la coscienza si forma un po' alla volta.

Si grida di più per la assicurazione degli affittuari che per quella dei mezzadri. Qui non conta la mia opinione, contano soltanto i fatti: oggi la legge vuole che siano assicurati i lavoratori della terra anche se al proprietario dei campi corrispondono un affitto in danaro, anziché una parte del prodotto. Si fa dunque una questione di lana caprina.

Solo il legislatore può intervenire nella materia.
E' poi oggetto di meraviglia il fatto che vi sia obbligo di assicurare il contadino a cui sia affittata una piccola porzione di terreno.

Nessuna meraviglia: poiché chiunque presta l'opera sua anche per pochi giorni deve essere assicurato: non c'è ragione che per il contadino si usi un trattamento diverso e non lo si debba assicurare per i giorni che impiega nella lavorazione del fondo che ha in affitto: tutti i contributi concorrono a formare la pensione.

Annotando

SE SI METTESSERO D'ACCORDO!

Il Fascio bresciano (per tacere d'altri) ha votato per l'agitazione degli impiegati, questo ordine del giorno:
«I fascisti bresciani, riconoscendo pienamente legittima l'agitazione degli impiegati statali, troppo a lungo delusi nelle loro richieste, deliberano di darvi l'incondizionato consenso pronti a TUTTE QUELLE FORME DI LOTTA alle quali il comitato di agitazione volesse chiamarli, per la difesa dei legittimi interessi della classe».

L'on. Mussolini sullo stesso argomento e nello stesso giorno scriveva:

«Il governo ha la coscienza gravata di molte responsabilità, ma le misure adottate ieri dagli impiegati rivoltano contro di loro la coscienza nazionale. Noi siamo disposti ad appoggiare in Parlamento quanto vi è di legittimo nelle richieste delle varie categorie di impiegati, alcune delle quali hanno stipendi miserabili che disonorano lo Stato, «ma ad un patto, che la si smetta coll'ostruzionismo e collo sciopero bianco: che la si smetta di sabotare la nazione, di insidiarla e offenderla e paralizzarla nel suo sistema nervoso».

E' vero che secondo «Il Popolo d'Italia» i fascisti sono volentieri e suscitatori di volentà, ma ciò non impedirebbe loro di avere una unica idea direttrice...

UN INCIDENTE NUOVO
Alla seduta del Consiglio provinciale.

le di Milano dell'altro giorno, dopo che il presidente, il socialista Gonzales esaltò la vittoria dei socialisti che ottennero più voti che non tutti gli altri partiti assieme ed invocò una maggiore autonomia pel partito nelle conquistate amministrazioni, i consiglieri socialisti e comunisti dopo applaudito il presidente investono con apostrofi il prefetto che siede alla destra del presidente e gli gridano:

— Senatore! senatore! Per questo avete perseguitato i nostri comuni! Andatevene!

Il prefetto scatta in piedi e risponde vibratamente:

— Io resto a far osservare la legge! Io resto a tutela della legge!

I consiglieri liberali lo applaudono: i

SETTIMO CENTENARIO del Terzo Ordine Francescano

(Convegno Regionale dei Direttori e Delegati delle Congregaz. in Padova il 23 Giugno 1921)

Ricorre in questo anno il VII. Centenario della fondazione del Terzo ordine Francescano. In tutto il mondo, ed in modo particolare in Italia, è un succedersi di congressi e di giornate di studio e di solenni funzioni religiose, sia per commemorare degnamente l'avvenimento solenne, come per dare sempre più incremento alla santa istituzione che attraverso sette secoli tanto bene ha portato alla società cristiana.

Leone XIII. profondo conoscitore delle cose e dei tempi, nella mirabile Enciclica «Auspicato» scriveva che «la pace domestica, la tranquillità pubblica, la integrità dei costumi, la mansuetudine, il retto uso e la tutela della proprietà che sono i migliori elementi di civiltà e di benessere, nascono come da propria fonte dal Terzo Ordine Francescano e l'Europa deve essere in gran parte riconoscente a S. Francesco se costanti beni non andarono perduti».

E lo stesso Pontefice gettando l'acuto suo sguardo sulla società di oggi e conoscendo la divina forza rigeneratrice del T. O. soggiungeva che «in mezzo a tanti e sì gravi mali, grande speranza di sollievo si può ragionevolmente porre nell'istituzione Francescana». Onde il suo grido: La mia riforma sociale è il T. O. F.

Non lasciava sfuggire occasione alcuna per parlare di esso e raccomandarlo ai vescovi, ai sacerdoti ed ai fedeli che tutti Egli voleva si ascrivessero al pio sodalizio, ripromettendosi dalla sua diffusione la rinascita cristiana della società. E Pio IX di santa memoria, sempre raccomandava il T. O., che secondo anche il B. Curato d'Ars, egli considerava come mezzo potentissimo per tenere viva la fede e la pietà cristiana nel popolo.

Ed il Pontefice regnante Benedetto XV Terziario come i suoi antecessori fogliando l'occasione propizia del settimo centenario della sua Istituzione, erede genuino del pensiero di Leone XIII mandò una meravigliosa e sapientissima Enciclica a tutti i vescovi del mondo, nella quale, dopo di aver professato il proprio amore a S. Francesco e di averlo glorificato di appartenere alla serafica milizia, ne tesse gli elogi più splendidi, ne definisce bene lo spirito tutto pervaso di sapienza evangelica ed afferma che molto esso contribuirà alla rinascita cristiana della società, come ce ne fanno fede i sette secoli di sua storia gloriosa.

Rivolve il pontefice un caldo e paterno appello a tutti i membri delle associazioni cattoliche perché abbraccino pure esse il T. O. e vuole «che non sia città o paese in cui non si riscontri un buon numero di confratelli terziari attivi e solleciti della salvezza propria e dell'altrui».

«Noi pertanto, continua il Pontefice, nutriamo viva fiducia che i prossimi centenari festeggiamenti seguiranno un felice risveglio del T. O. e non dubitiamo che voi o Ven. Fratelli, assieme con gli altri pastori di anime, avrete ogni cura perché i più sodalizi rinveriscano ove sono languenti, si moltiplichino per quanto è possibile e tutti abbiano a rifiorire per osservanza di disciplina non meno che per numero di iscritti; poichè di questi si tratta, di preparare con numerose schiere di credenti, attraverso l'imitazione di S. Francesco la via ed il ritorno a Cristo, nel quale è riposta ogni speranza di comune salvezza».

E per rendere più fruttuosa la centenario celebrazione, il Papa ha concesso grandi benefici spirituali a tutti coloro che prenderanno parte alle so-

popolari restano in silenzio; i socialisti e comunisti urlano:
— Andatevene!

Ed allora il prefetto battendo il tavolo sul tavolo e guardando in faccia i socialisti, grida:

— Io resto a far osservare la legge!

Il clamoroso incidente continua a lungo: tra il consigliere liberale Massarelli da una parte e il cons. socialista dall'altra, e tra il dep. Gonzales socialista e i cons. Piovella e Tibaldi liberali si svolgono pepati battibecchi. Infine l'on. Gonzales può riprendere il suo discorso e dichiara che la colpa più delle persone è degli istituti: aggiunge parole di pacificazione in rispetto — dice — di tanti morti di popolo appartenenti a tutti i partiti, di morti d'Italia.

lenni funzioni che a questo scopo saranno celebrate.
1. che in tutte le chiese ove esiste il sodalizio del T. O. canonicamente eletto, celebrando entro questo anno un sacro triduo, per solennizzare questo settimo centenario, i Terziari possono acquistare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni in ciascuno dei tre giorni, e gli altri una volta soltanto, coloro poi che pentiti dei propri peccati, visiteranno nelle suddette chiese il SS. Sacramento, lucreranno l'indulgenza di sette anni «toties quoties».

2. che nei detti giorni tutti gli altari di quelle chiese siano «privilegiati» e che in quel triduo ogni sacerdote possa celebrare la messa di S. Francesco e come «votiva pro re gravi ed publica simul causa» osservando le rubriche generali del messale romano come vengono proposte nell'ultima edizione romana.
3. che tutti i sacerdoti addetti a quelle chiese possano in quei giorni benedire rosari, medaglie e simili oggetti sacri, applicando ad essi le indulgenze apostoliche, come pure benedire i rosari dei crocefissi e di S. Brigida.

Il Veneto nostro che è sempre stato all'avanguardia del movimento terziario Francescano, non poteva non raccogliere tutta intera la volontà del Pontefice.

En dall'ottobre scorso era stato ideato un programma pratico di festeggiamenti che nel medesimo tempo commemorassero la data solenne e servissero a dare un nuovo potente impulso alla santa istituzione diffusa in tutta la regione. Tutti i padri francescani, cappuccini, Minori e Conventuali convennero in un programma unico di celebrazione. Scartata l'idea di un congresso pellegrinaggio regionale per varie ragioni facili ad intendersi in questi tempi agitati; venne deciso di tenerlo in Padova il 23 giugno, nella chiesa di S. Francesco un convegno di studio al quale dovevano partecipare i direttori e delegati delle mille e più congregazioni terziarie del Veneto e della Venezia Giulia. Ma volendo nel contempo far partecipare pure tutti i Terziari alla celebrazione del centenario, il Comitato organizzatore determinò di tenere solenni giornate Francescane nelle città e nei centri più importanti delle due regioni.

Così, mentre il convegno regionale del 23 giugno ha uno scopo tecnico e pratico, le giornate francescane hanno un fine di solennità e di propaganda.

Tutti gli Ee.mi Vescovi delle due regioni hanno approvato e benedetto sia le giornate Francescane che il convegno, che alcuni anzi, hanno promesso di onorare con la loro presenza, ed il quale finora si delinea imponente per il numero grande di Sacerdoti, Direttori e Delegati delle Congregazioni che si sono già prenotati.

E' desiderabile però che non solo i direttori delle Congregazioni, ma tutti possibilmente intervengano, come raccomandano gli stessi Ee.mi Vescovi, per poter approfittarsi bene nella conoscenza del T. O. e conoscendolo, non potranno non amarlo e farsene apostoli ferventi.

La giornata di studio sarà chiusa dalla solenne commemorazione che del Centenario terrà nella stessa Chiesa di S. Francesco il brillante ed illustre oratore (terziario Francescano), onorevole Egilberto Martire, deputato di Roma.

Interessi e Cronache del Friuli

Per l'avvenire del nostro Friuli

La prossima costituzione dell'Ente A. PER LA UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE

Il presidente della Deputazione Provinciale, on. avv. Candelini, ha diramato ai signori Sindaci della provincia, un appello, invitando i comuni a sottoscrivere abbondantemente le azioni di lire 50.000 l'una per la costituzione dell'Ente autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche, in due letture (il cui intervallo è stato ridotto dal prefetto, con decreto 3 corr. a 7 giorni) ed a nominare il legale rappresentante per la firma dell'atto costitutivo.

Bisogna - dice l'appello - dimostrare anche coi fatti, sia al governo - che abbiamo tanto premuto perché ci venga data la legge ed accordate le concessioni, - sia alle società private di speculazione che in tanti modi ostacolano la nostra iniziativa, che il Friuli vuole sinceramente e fortemente e che alla volontà aggiunge i mezzi necessari per tradurla in atto.

L'operazione finanziaria, da effettuarsi da vari Comuni che non dispongono di fondi propri, potrà essere deliberata in un secondo tempo, quando cioè saranno definite con gli istituti sovventori le modalità per la concessione dei prestiti.

Intanto a tranquillità dei Comuni sottoscrittori, possiamo assicurare che il Consiglio di Credito per le opere pubbliche, che pressa o la Cassa dei Depositi e Prestiti, come pure l'Istituto nazionale delle Assicurazioni Sociali sono disposti ad anticipare a mutuo ai Comuni le somme da restituire scolarmente a lunga scadenza con garanzia delle delegazioni sulla sovranità.

Né i Comuni debbono credere di andare incontro ad un grave rischio sottoscrivendo una somma vistosa, poiché

per ora non verrebbe richiesto se non il versamento della quota necessaria per gli studi e per lo sviluppo dei progetti, che si presume resti contenuta fra le lire 500.000 ed il milione. Soltanto in seguito allo risultato favorevole degli studi si deciderà se convenga di dar esecuzione in tutto od in parte ai progettati lavori, ed allora solamente saranno chiesti ulteriori versamenti sulle somme sottoscritte.

Constatata la utilità dell'impresa, fermo il capitale, avremo pressoché assicurato il ricavo almeno dell'interesse che per questa operazione i comuni andranno a sobbarcarsi, e perciò la operazione se pure non riuscirà veramente attiva, ciò che è a presumersi, si convertirà per lo meno in una partita di giro.

Conseguentemente i Comuni tutti vorranno deliberare una cospicua partecipazione, inviando poi direttamente senza il tramite di altri uffici, le deliberazioni in tre esemplari a questa Deputazione la quale promuoverà sulle stesse, l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Tali deliberazioni dovranno essere inviate non oltre il 30 giugno corrente.

Per dare una norma sull'ammontare dei contributi che saranno deliberati, abbiamo sentore che la provincia potrà sottoscrivere per 60 od 80 quote da lire 50.000 ciascuna, il Comune di Udine per 40, l'Istituto Federale di Credito delle Venezie per 20, ecc.

Appena raccolte le deliberazioni, ed approvate dall'autorità tutoria, i rappresentanti degli aderenti saranno invitati ad una riunione per la approvazione dello Statuto e per la firma dell'atto costitutivo dell'Ente.

fabbr. in Cordovado - L. 1.060 per 1 fabbricato in Nimis - L. 6730 per 1 fabbricato in Villastina - L. 165.000 per 1 fabbricato in Palmanova - L. 17.300 per 1 fabbricato in Rean del Roiale - L. 55.000 per 6 fabbricati in Castions di Strada - L. 158.200 per 2 fabbricati in Udine - L. 52.000 per 1 fabbricato in Pozzuolo del Friuli - L. 10.100 per 1 fabbricato in S. Quirino - L. 4.150 per 5 fabbricati in Latisana - L. 35.700 per 4 fabbricati in Venzone - L. 42.000 per 2 fabbricati in Paluzza - L. 2.080 per 2 fabbricati in Rive d'Arcano - L. 2.800 per 7 fabbricati in Zuglio - L. 1.385 per 2 fabbricati in Tolmezzo - L. 530.34 per 3 fabbricati in Corno di Rosazzo.

Nello stesso periodo per lavori in corso o ultimati furono effettuati pagamenti per L. 9.230.878.83 di cui L. 1 milione 197.484.72 per la Provincia di Udine.

I collaudi nello stesso periodo, furono complessivamente N. 16 per lavori che singolarmente portarono una spesa superiore ad una spesa di 50.000 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

FUNEER AD UNA VITTIMA DI UN DISGRAZIATO INCIDENTE - Mercoledì seguirono i funerali di Arcangelo Moretti del nostro Circolo Giovanile.

Era perito in un gorgo del vicino Tagliamento.

Il caso pietosissimo commosse tutti. Eppoi era un giovane di animo così sereno, mite ed allegro che formava la consolazione dei superiori ed era un esempio modesto, ma efficace ai compagni. Il Padre Bianchini disse l'elogio funebre con parole appropriatissime e piene di sentimento. Assai bene parlò pure a nome del Circolo il maestro Anafesto Magrini. Iddio conceda rassegnazione e forza alla famiglia che con la perdita del suo Arcangelo resta priva del miglior sostegno.

RIVE D'ARCANO

IL CIRCOLO IN GITA - Domenica p. p. il nostro Circolo giovanile si portò col suo assistente Ecclesiastico fino a Gemona in gita sociale, regnando sovrana la armonia e l'allegrezza.

Alcuni si sono spinti fino a Venzone raggiungendo poi gli altri nel ritorno. E' il preludio di altri movimenti giovanili su più larga scala.

CIVIDALE

PER UN MIGLIORE ORARIO - Gli agenti di commercio lamentano l'orario di nove ore a cui sono obbligati. Mentre tutti gli operai, con paghe superiori, vanno al lavoro alle otto, gli agenti devono essere colla nuova stagione al banco dalle 7. Si appellano al buon volere dei proprietari ed alla propria associazione per ottenere l'invocato perequamento d'orario.

ESAMI. - Presso le scuole pubbliche elementari del nostro Comune, nella prossima sessione di luglio, avranno luogo i seguenti esami:

- a) Di ammissione alle classi II, III, V, e VI contemporaneamente a quelli di promozione.
- b) Di compimento del corso inferiore.
- c) Di licenza elementare.
- d) Di maturità.

Per l'ammissione agli esami di cui alle lettere a), b), c), gli interessati devono presentare all'Ufficio di Direzione delle Scuole Comunali, domanda in carta semplice corredata del certificato di nascita e di vaccinazione se il candidato non ha compiuto l'11.º anno di età, e di rivaccinazione nel caso contrario.

Per l'ammissione all'Esame di maturità occorre che l'aspirante, se privatista, unisca alla domanda, in carta bollata da L. 1 indirizzata al Sindaco, il certificato di nascita debitamente legalizzato, quello di vaccinazione, secondo l'età, in carta libera, e la quitanza della tassa di L. 35, rilasciata dal R. Ufficio del Registro, entro il 20 giugno.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio della Direzione didattica.

QUALSO

ANCHE GLI SPIRITI ?!! - A Qualso, in una casetta di borgo «Buèsa» accorre una folla di curiosi a verificare l'esistenza di strani e ripetuti rumori che da parecchi giorni vi si odono e tutti o quasi tutti vi ritornano con la persuasione o del «diavolo» o di «fenomeni spiritici» come dicono i più intellettuali.

OSOPPO

CRISI CONSIGLIARE E... MORALE. - Le previsioni che si erano fatte, ma che si cercava di allontanare, si sono avverate. La maggioranza dei consiglieri, che sembravano dover essere una vera forza innovatrice delle finanze del comune e della condizione economica, edilizia e politica dell'intero paese, ha rotto l'idillio unione con il sindaco che essi magnificavano come l'uomo del «momento» che avrebbe dovuto con la sua esperienza nelle cose amministrative e con il suo «savoir faire»

staccare completamente con ardite opere il nuovo Osoppo dal vecchio.

A dir la verità il consiglio non rappresenta tutte le correnti personali e politiche di Osoppo, ma tuttavia avrebbe dovuto, posta la fermezza e la buona volontà dei componenti l'amministrazione, conservarsi più compatto e solidale con il capo del comune da loro proclamato, desiderato e infine designato unanimemente, nonostante tante guerriglie aperte ed occulte, sindaco.

Per mettere o meglio chiarire le cose si è avuto bisogno di chiamare ne più ne meno che un Commissario Regio. Si tratta di deficit, di cose malfatte, di grosse divergenze ?? In ogni modo auguriamo che la crisi termini al più presto e che gli affari del comune riprendano il loro ritmo e il loro corso per il benessere sempre crescente del paese.

BUON SACERDOTE CHE CI LA SOERA. - Il Rev. D. Angelo Novelli, da 12 anni cappellano cooperatore di Osoppo per le sue condizioni di salute e personali, ha deciso di lasciare il nostro paese per una nuova destinazione. Ci duole che D. Angelo presto ci abbandoni perché la sua umiltà e la sua opera sacerdotale esclusivamente evangelica e cristiana era da tutti ammirata. Egli compiva l'opera silenziosa del vero ministro di Dio. Un grazie va a Lui spontaneo e di cuore perché durante l'invasione restò al suo posto e mantenne viva quel po' di vita spirituale che poteva esserci in quei tempi burrascosi e tristissimi.

ELEZIONI DEL MEDICO-CONDOTTO

TO. - A medico condotto di Osoppo venne riconfermato dal Consiglio comunale il dott. Valentino Morandini, cittadino nostro. Al carissimo amico, gli auguri di un avvenire felice per la sua opera sanitaria.

CINEMATOGRAFO.

Una grande folla di persone assisté Domenica sera alla bellissima film «Quo vadis?». Il pubblico che in maggioranza aveva letto il famoso romanzo, poté davvero rivivere quei stragrandi episodi attraverso la rappresentazione cinematografica. A domenica ventura nuovo spettacolo.

PALMANOVA

STATO CIVILE. - Pubblicazioni di matrimonio: Mior Vittorio d'anni 26 meccanico con Cogoi Assunta a. 22 casalinga - Astigiano Sebastiano a. 29 ferroviere con Del Frate Ida a. 19 casalinga - Ciani Attilio a. 26 contadino con Tosini Maria a. 23 casalinga - Spalluto Cesare a. 24 tenente R. E. con Montanari Ester a. 21 impiegata - Lezzi Alfredo a. 28 sottuff. R. E. con Tordini Aurora a. 18 casalinga - Zampar Angelo a. 26 contadino con Dorico Benedetta a. 29 privata - Marucelli Alfredo (d'età magg.) vnaio con Scarselli Emilia (d'età magg.) - Bearzi Bruno (d'età magg.) industriale con Vignali Emma (d'età magg.) professoressa.

Matrimoni: Golosetti Gerardo d'anni 28 muratore con Pagotto Amalia a. 22 casalinga - Boldrini Gino a. 23, fornaio e Di Lenna Emma a. 22 casalinga.

Nascite: Franz Maria Luigia di Romano - Piccin Ada Assunta di Giovanni - Bonfanti Bruno di Mario - Menotti Maria di Antonio - Luchin Federico di Enrico - Tacer Maria di Pietro - Pietrantoni Tito di Luigi - Pizzoferrato Armida di Raffaele - Cressatti Rinaldo di Arturo - Oleotto Bianca di Adolfo - Aniasi Aldo di Angelo - Ganis Renzo di Cirrito.

Morti: Durizzo Sante fu Giovanni d'anni 64 pretaio - Tano Maria di Pietro giorni 5 - Mareuzzi Domenico fu Giacomo a. 78 agricoltore - Gon Teresa fu Luigi a. 39 casalinga - Bultrame Antonio fu Gio. Battista a. 67 bracciante - Pontoni Luigi fu Giuseppe a. 71 contadino - Arian Ines di Luigi a. 10 scolare.

COOPERATIVA AGRICOLA MANDAMENTALE. - Siamo pregati di pubblicare che la presidenza della Cooperativa ha convocato il consiglio d'amministrazione dei sindaci per il giorno 12 corr. alle ore 8 precise, presso la propria sede borgo Aquileia N. 19.

SACILE

(rit.) On. sig. Direttore, Seguendo per l'ultima volta le provocazioni avversarie e quindi «per finire», rispondo al sig. Zancanaro che ieri mi chiamava, con farina probabilmente non del suo sacco, a «dire la verità su «Il Giornale Funebre».

La verità l'ha detta lui: a me non resta altro che aggiungere la risposta a qualche domanda del predetto signor Zancanaro. Egli chiede cosa avrei fatto nei suoi panni nel 1917. Probabilmente non mi sarei mosso e certamente sarei partito fra gli ultimi come fra gli ultimi partiti, ad onor del vero bisogna dirlo, qualche altro mio personale nemico.

Non sono fuggito il 12, il 13, ed il 14 maggio sebbene minacciato di morte pubblicamente e sebbene un camion di fascisti avesse gridato «da gente che fino a pochi giorni prima aveva avuto bisogno della mia opera di libero professionista e del mio denaro» sebbene, dico, che un camion di fascisti ripre-

tutamente avesse minacciato di assalire la mia casa (per informazioni rivolgersi al tenente dei carabinieri). Così non sarei fuggito nel 1917 se non dopo l'esodo dei concittadini.

In ogni modo, non avrei chiesto sussidio al governo italiano o, se chiesto per strettezze momentanee, lo avrei restituito appena rientrato in possesso della roba mia.

Zancanaro mi definisce socialista nel 1917. Peregrina invenzione! Io non ho appartenuto ad alcun partito prima di entrare, per invito di amici, nel partito popolare.

Quanto alla lotta finale, che, «pour la bonne bouche», il sig. Vittorio mi largisce circa la mia trombatura elettorale politica, non si dia troppa fretta il sig. Zancanaro.

L'ex ministro Sacchi si trova nel mio stesso caso. S. E. Sacchi ha rifiutato il latelavio, perché si dice sicuro di entrare a Montecitorio. Non so quanto grande possa essere questa sicurezza.

Veda, soprattutto, il signor Zancanaro che la mia trombatura è molto relativa e pensi che, ad ogni modo, nella proporzionale non sono le persone, ma le liste che trionfano, o si trombano. Non mi pare che la lista del cuore del Zancanaro lo autorizzi a parlare di trombature popolari.

Con stima,

di Lei sig. dirett. dev.

Prof. M. SELMI

PORDENONE

Incidenti tra fascisti e socialisti

Un fascista

GRAVEMENTE FERITO

Eravamo più che sicuri che gli inviti alla pace e alla calma, dopo le tragiche giornate del maggio scorso, non avrebbero sortito un effetto duraturo. Giunge notizia quotidianamente di risse di zuffe, di scontri, dai vari luoghi del Pordenonese.

L'altra sera a Fontanafredda, un carro con sopra alcuni socialisti, cozzò contro un calesse padronale che portava due fascisti, e l'urto fu così tremendo che il cavallo che trainava quest'ultimo si ebbe il ventre squarciato. Quelli che stavano sul carro, frustarono il mulo e fuggirono: i due fascisti rimasti a terra inseguirono su biciclette i fuggitivi, ma non avendoli potuto raggiungere, corsero dai carabinieri e denunciarono gli investigatori.

Mercoledì sera avvenne un fatto ancor più grave e si conosce solo la versione data dai fascisti.

Sul tardi l'organizzatore della lega edili Masutti, ritornava a Pordenone in bicicletta da Prata, ove aveva tenuto un comizio contro la disoccupazione.

Nei pressi di Puia incontrò un camion di fascisti che si recavano sul luogo ove aveva discorso.

Questi fermarono la macchina ed uno di essi, tale Arturo Salvato di Padova, scese e corse incontro al Masutti.

Non si sa quali parole siano intercorse tra i due. D'un tratto, per tutta risposta, il socialista avrebbe gettato la bicicletta contro l'avversario e gli avrebbe sparato due colpi di rivoltella, colpendolo al basso ventre.

Il Salvato cadde ed ebbe «la forza di sparare contro il Masutti».

Quello, approfittando della confusione che ne successe tra i fascisti del camion se la svignò tra i campi.

Il fascista ferito venne raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale di Fordenone ove non si dispera di salvarlo.

Sembra che il Masutti, nella mattinata di ieri sia stato visto in una osteria di Prata con un fucile ad arma colto.

Il fatto ha prodotto in città e nei dintorni viva impressione.

In seguito all'incidente, verso le due di notte partì una spedizione di fascisti che recatisi nella casa del Masutti, la devastarono, buttando dalla finestra tutti i mobili della stanza da letto.

Prima di eseguire la devastazione, la moglie, che è in istato interessante, e due bambini, furono condotti dai fascisti in una casa vicina.

IN TRIBUNALE. - In data 7 giugno da questo tribunale in sezione unica in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza:

Visto il ricorso esibito dal sig. Del Sal Pietro di Porcia diretto ad ottenere che sia dichiarato il fallimento di Penso Gaetano di ignoti di qui visti i documenti allegati, certificati ufficio giudiziario della locale Pretura consistenti in 27 atti (citazioni, proteste, pignoramenti e bandi) e vista pure una sua circolare colla quale offre ai creditori una liquidazione pari al 25 per cento, ritenuto dal Tribunale che queste siano prove intangibili che il Penso sia in stato di cessazione di pagamenti, pronuncia la dichiarazione di fallimento e nomina giudice avv. del fallimento l'avv. Perotti Giuseppe.

Per le inserzioni

rivolgersi alla

Unione Pubblicità It. - Via Manin

Municipio di Tarcento

AVVISO DI CONCORSO

ai posti di Vice-Segretario

Secondo Applicato

Fino al 20 Giugno 1921 è aperto

concorso ai posti:

a) di Vice-Segretario Comunale

b) di Secondo Applicato

Municipale; con lo stipendio rispettivamente di L. 5.500 e di L. 3.000.

Assunse dall'imposta di rice. mobiliare contribuito alla Cassa di previdenza con gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e dal Regolamento Organico Municipale.

Oltre allo stipendio sindacale, Vice-Segretario e al Secondo Applicato verranno corrisposte le indennità e 2.º caro viveri.

I concorrenti dovranno allegare domanda di concorso, in cui debbono:

Al posto di Vice-Segretario:

1) Certificato di nascita data

risultati la maggiore età;

2) Certificato di cittadinanza

l'età;

3) Certificato penale in data

teriore ai tre mesi;

4) Certificato di buona condotta

data non anteriore ai mesi tre;

5) Patente di abilitazione

di Segretario comunale o Dipendente

Ragioniere;

6) Altri titoli di studio e di

Al posto di Secondo Applicato:

1) Certificato di nascita data

risultati di aver compiuto gli anni

la data del presente avviso;

2) I certificati indicati ai concorsi

e richiesti come sopra ai concorsi

posto di Vice-Segretario;

3) Licenza ginnasiale o di

tecnica, od altro titolo equivalente

corrispondente;

4) Ogni altro documento atteso

vare l'attitudine al posto a cui

Gli eletti dovranno assumere

comizio entro giorni 15 dalla

missione ufficiale della nomina,

di decadenza.

Dall'Ufficio Municipale di

addì 1 giugno 1921.

Il Sindaco

P. TONCHIA

Ristorante Lombardi

PREZZI RIBASSATI

LISTINO PREZZI

Coperto 0.50 - Minestra

0.75 - Asciutta 1 - Risotto

BOLLITI: Manzo - Cappelletti

Zampone - Testina 2.50.

UMIDI: Spezzati vitello e

Frittura 3.

ARROSTI: Noce vitello - Salsiccia

tello - Petto vitello - Carré

Roastbeef 3.50.

Costolette Milanesi 3.50 -

Viennese 3.50.

PIATTI ESPRESSI: Antipasto

steck 4 - Verdure 1 - Insalata

Formaggio 1.

FRUTTA: Ciliegie 0.75 -

1.50.

VINI TOSCANI: -

L. 4.

BIRRA Moretti un terzo

Sale arricciate da forti

Servizio inappuntabile.

ANDUINO

STAZIONE CLIMATICA

a 350 m. sul livello del

Posizione amena per salubrità

aria, temperatura costante.

Ufficio Postale - Telegr. Stato

roviana - Bagni Anduino con

automobilistico a tutte le

giorno da B. Daniele, Sorgente

ca magnesiaci iodocalcio

per catarsi gastrici intestinali

marie.

Stabilimento con bagni

Fonte e Salso-iodo bromati

maggiore.

Quattro Alberghi e case

forno alloggio per qualsiasi

sone.

Casa di Cura per Malattie

Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura

operatoria per occhi foschi, cura

lacrimatione, operazione della

Visite e consulti: dalle 10 alle

alle 17. UDINE - Via Cassanese

ECONOMIA

OCCASIONE poltrone

tagliate, dorate, prezzo

mo presso Ditta Sgarbo

Tomadini, Udine.

UDINE

Per la costruzione del nuovo teatro

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società del Nuovo Teatro, presenti 32 azionisti rappresentanti n. 220 azioni; i rappresentanti degli istituti di credito cittadini più i progettisti del teatro arch. Bernabò e Caratelli e l'ing. Petz.

Assunse la presidenza il senatore Morpurgo, assistito dal co. Enrico Brandis, vice-presidente del comitato consiglio di amministrazione.

Il presidente nominò a scrutatori per le votazioni i sigg. avv. Celotti, avvocato Nimis e il sig. Sebastiano Biondi, indi diede lettura della relazione del cessato consiglio di amministrazione e della situazione finanziaria chiusa al 31 dicembre 1920, che vennero approvate ad unanimità dall'assemblea, previa lettura della relazione del Sindacato fatta dal cav. Giusio Venier.

LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Dall'esposizione della situazione economica si rileva come dopo pagate all'impresa lire 117.800.00 su un capitale di lire 452.472.40, resta disponibile la somma di lire 334.672.00.

La relazione poi del Consiglio di amministrazione, rilevato che durante la gestione ogni documento relativo al nuovo teatro andò disperso e solo con grande fatica, aiutandosi con qualche documento privato si poté ricostruire la pratica; che l'invasione nemica non ha portato all'immobile sociale danni materiali rilevanti, dà una idea del prelievo di oggi necessario al compimento dell'opera in confronto di quello stabilito anteguerra.

Il preventivo iniziale ammontava a lire 550.000; oggi si spenderebbero da 2 milioni a 2.500.000. Calcolando in lire 600.000 circa il valore del lavoro fatto, ai prezzi attuali, si troveremo di fronte una rimanente spesa di circa lire 1.900.000. Siccome si può disporre solo di lire 334.000, sarebbe necessario provvedere ad altre lire 1.500.000 circa.

La relazione espone quindi i modi con cui si potrebbe sopprimere a questa spesa.

Tocca anche la questione se il teatro deve venir continuato sul progetto attuale o se sia da apportarsi qualche modificazione. Sempre però il nuovo teatro deve possedere il suo carattere prevalentemente popolare conservando quel dato numero di posti distinti che permettono di ricavare gran parte degli introiti serali dai più abbienti non alleggerimento dei posti destinati alle borse più modeste.

LA DISCUSSIONE

Il presidente aggiunge alla relazione qualche chiarimento dopo di che prenza la parola il Sindaco comm. Spedalini il quale assicura che dopo un sovrano atto di lavoro del nuovo teatro, altri dissapiti quei dubbi che egli con lui aveva circa la capacità del nuovo ambiente in relazione alle nuove necessità della popolazione.

Aggiunge che anche il Comune vedrà con soddisfazione e con simpatia la ripresa dell'attività del Teatro e si augura che i cittadini diano opera morale e finanziaria per il completamento del teatro stesso.

L'ing. Faccini chiede che vi sia un piano massimo e minimo di costruzione, perché potendo escludere alcune opere superficiali di ornamentazione od altro si possa eventualmente ridurre la spesa di un milione e mezzo, che forse difficile ora si potrà raccogliere.

Il presidente osserva che vi è un unico piano generale e che ben difficilmente si potrebbe escludere parti di costruzione che importassero spese rilevanti essendo la parte decorativa già ridotta al minimo.

La costruzione e l'arredamento devono essere complete perché il teatro possa servire al suo scopo.

Il preventivo potrà subire alterazioni in relazione all'eventuale modifica dei prezzi dei materiali e un piano finanziario attendibile e aggiornato ai nuovi prezzi potrà essere compilato dal nuovo Consiglio di amministrazione.

L'ing. Faccini crede che il piano di costruzione potrebbe essere anche gradualmente eseguito. Se la cifra che ora si dovrebbe chiedere potesse essere minore della preventiva sarebbe più facile ottenere i nuovi fondi anche in relazione alle necessità di affrettare opere che possano lenire la disoccupazione.

L'arch. Bernabò non crede sia riducibile il progetto perché la decorazione è limitatissima e non porta grande differenza di spesa.

L'ing. Petz rispondendo all'ing. Faccini spiega che il complesso dei lavori non può essere scisso. Le diverse parti devono essere collegate e il problema deve essere risolto complessivamente.

Il cav. Tonini non può dar spiegazioni sulla parte tecnica e crede si debba piuttosto parlare della questione finanziaria dato anche che sono presenti i rappresentanti degli Istituti bancari cittadini, i quali potranno aiutare l'iniziativa privata.

zione col diretto di Venezia senza comporre i biglietti.

Non si può entrare nell'interno? Trovarono subito la soluzione del problema. Saltarono il cancello, s'aggrapparono al treno che si muoveva ed al momento che scivolarono saranno giunti anche anche oltre Pordenone.

Viene a farsi intervistare

Emilio Rigo, l'imarito contuso dalla (per convenzione) «dolce» mta, di cui la nostra cronaca di ieri, è venuto in redazione ad esigere... «una rettifica».

— Intanto non sono operaio ma possidente.

— Prendiamo atto.

— Poi la moglie non solo mi percosse con una piastrella di eternit, ma voleva ammazzarmi.

— A sapersi!

— Poi voglio che si faccia il nome di mia moglie: Bentassì Clementina.

— Tanto piacere.

— Io non la querelo. Voglio solo esporla alla pubblica opinione.

— S'accordi.

— Io sto di casa al «Trovatore» in Via Pozzuolo 58.

— Anche l'indirizzo?

— Non sono morto in tre anni di trincea e devo ora finire per le mani di mia moglie, quella...?

— Son pasticcio!

— Infine sono vent'anni... Non è mica la prima volta che rincassi un po' allegro?

Un'escursione di ex alpini al Pizzo Avostanis

La Sezione di Udine dell'Associazione nazionale alpini ha indetto per domenica 12 corr. m. una escursione al Pizzo Avostanis in Carnia; invita tutti i soci, gli amici, in modo speciale gli ex alpini a partecipare. L'adunata per coloro che volessero aggiungersi al gruppo a Udine, è per sabato ore 15 (quindici) presso la Sezione in Piazza Valentinis 2. L'itinerario è il seguente:

Ore 16.30 di sabato partenza da Udine per ferrovia; ore 20.45 arrivo a Paluzza. Pernottamento a Paluzza.

Ore 4 di domenica partenza da Paluzza; ore 5.30 arrivo a Timau; ore 6 partenza da Timau; ore 11 arrivo a Pizzo Avostanis (q. 2196) per q. 1081, q. 1200; (Destra Rio Salot) e Casera Avostanis (q. 1956). Colazione al sacco e a tenimento.

Ore 14 partenza da Pizzo Avostanis; ore 17.30 arrivo a Timau per Collette, Pal Grande (q. 1662), Casera Pal Grande (q. 1542), Stavoli Roner (q. 1154); Ore 18.30 partenza da Timau; ore 19.30 arrivo a Paluzza. Pernottamento a Paluzza. Ore 5.30 di lunedì 13 partenza da Paluzza; ore 9 arrivo a Udine.

Ognuno penserà a provvedersi i viveri ed allo equipaggiamento alpino.

Sabato sarà inviato in precedenza un incaricato per disporre per il pernottamento e ricevimento a Timau.

Banda Cittadina

Programma che eseguirà la banda cittadina il giorno 10 giugno 1921 dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza V. E.

1. Marcia trionfale, Berretta.
2. Berceuse di Joëlin, Godard.
3. Sinto atto 2.º «Rigolotto», Verdi.
4. Atto 3.º «Histoire d'un Pierrot», Costa.
5. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini.

Madre che si annega in una vasca

dopo la morte della sua bambina

Un pietosissimo fatto è avvenuto l'altra notte fuori porta Pracehio in una casetta appena al di là del passaggio a livello della Pontebana.

Il padre Umberto del Negro lavorante nello Stabilimento Sambuco; la madre Maria Valentinis trentaduenne; due amori di bambine l'una di 9, l'altra di sei anni, componevano quella famiglia che viveva del frutto onesto del lavoro nella pace e nella tranquillità del tetto domestico.

Ma la sventura, che non rispetta, i luoghi più sacri, s'abbatté su quell'asilo d'affetto e la più piccola delle due figliuole, a nome Cosetta, moriva giorni sono per un attacco di meningite.

La mamma specialmente risentita dal colpo che apparve colpita da disperazione. Erano forse le 22 di mercoledì quando, trovandosi in camera, disse al marito: «Mi sento caldo, un caldo insopportabile!». Il marito la accompagnò sul balcone ove la fece sedere: poi rientrò e si rimise a letto. Attese che anche la moglie rientrasse. Ma tardava a venire.

Presentando qualche disgrazia, l'uomo s'alzò di nuovo, corse al balcone e non vide nessuno. Cerca per la casa, in cucina, nel coriletto... non c'era! Pensò allora nell'orto dove trovavasi una vasca d'acqua che serviva per inaffiare gli erbaggi...

Vide sporgere dei piedi dall'orlo di quella vasca! Intui, comprese la disgrazia... Si dette a chiamare aiuto. Accorsero i vicini quasi subito e cercarono di richiamare a vita la povera Maria che il marito aveva ormai tolta cadavere.

A nulla valsero i tentativi: il cuore più non pulsava! Assieme al corpo della disgraziata donna, venne pure trovata nella vasca un involtino che poi si seppe essere stato la bambola di Cosetta!

Il povero marito e padre colpito si terribilmente dalla sventura è impietrito nel suo dolore!

Un agitato congresso dell'Associaz. Magistrale

Ieri alle 10 in una sala delle scuole comunali si iniziò l'11.º congresso provinciale dell'Associazione magistrale «Umberto Caatti». Erano presenti circa 300 tra maestri e maestre.

L'adunanza venne presieduta dal sig. Omet: assisteva il cav. Gentile provveditore agli studi ed il prof. Del Piero assessore del comune di Udine che portò la solidarietà del Consiglio Comunale.

Nel pomeriggio i congressisti si radunarono al teatro moderno gentilmente concesso. Per parecchie ore si protrassero lunghe ed acri discussioni tra colleghi di diverse tendenze in merito a due ordini del giorno presentati dai maestri Favit e Sandri.

Rappresentazioni al R. F. U.

Al Ricreatorio Festivo Udinese domenica 12 corr. alle ore 20.30 i Filodrammatici del Ricreatorio, rappresenteranno: «Il Rinneato» dramma moderno con prologo. Gli intermezzi saranno rallegrati da scelta musica.

Nuovo orario di distribuzione del gas

Per venir incontro al desiderio espresso da parecchi consumatori, l'Azienda del Gas ha stabilito di aumentare con il giorno 12 corrente e fino a nuovo avviso, l'orario di erogazione del Gas di ore 1 e mezza giornaliera, portandolo dalle ore 6.15 alle 21.45.

Beneficenza

Ing. Ernesto Cossutti in memoria del bambino Bruno Cossutti offrì agli Orfani Tomadini L. 20 — Ing. Zanetti e geom. Bertuzzi in memoria della sig. Maria Fantoni ved. Della Marina L. 20

Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo

Ieri, per serata d'onore di Gina Davico, si diede una «novità» per Udine: «Changer de Dame».

Quest'operetta, una stupidissima pochade rivestita di povere note, non piacque affatto. Alla fine del secondo atto, gli zitti incipienti del pubblico non esplosero per l'apparire di bellissime e numerose corbeilles di fiori dedicate alla simpaticissima serenate. E Gina Davico ebbe applausi insistenti e meritati.

Questa sera: «La duchessa del bal tabarin».

Annotando

L'IDEA SINDACALE

F. Crispolti in un articolo nel quale poi segnala lo strapotere attuale dei Sindacati, per cui reclama dei correttivi (a noi pare che i correttivi siano già contenuti nel nostro programma è cioè il loro riconoscimento giuridico in funzione organica statale), così felicemente sintetizza l'evoluzione dell'idea sindacale:

«Per un certo tempo, anche successivo alla onnipotenza borghese fondata dalla Rivoluzione e all'onnipotenza del capitalismo industriale venuta dall'Inghilterra, ci parve che sulla condizione dei salariati o stipendiati non ci fosse nulla da dire, perché il rapporto tra datori e assuntori di lavoro risultava da contratti. Il mutuo consenso garantiva la piena giuridicità di tali rapporti e noi ci attemevamo tranquillamente al giure.

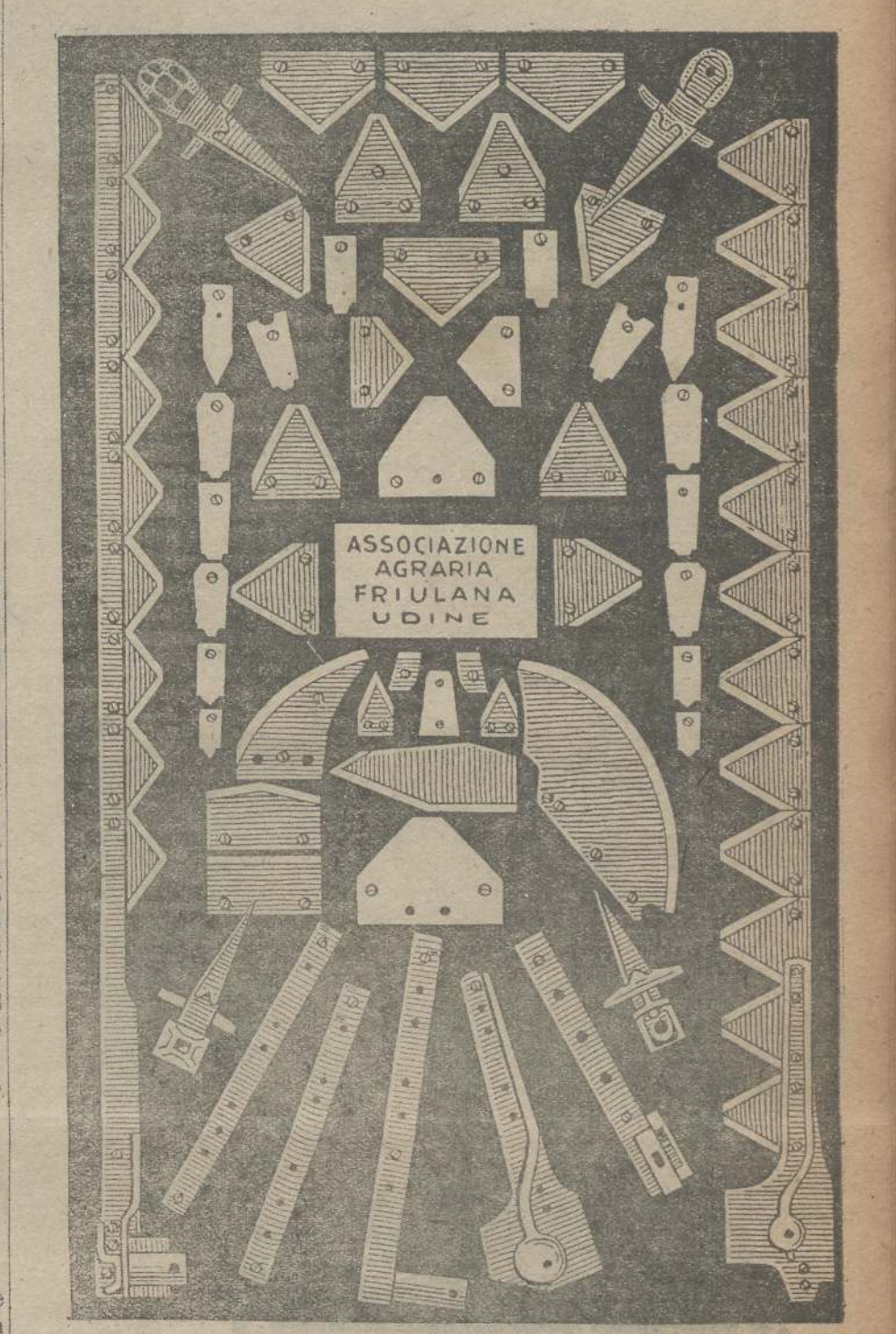
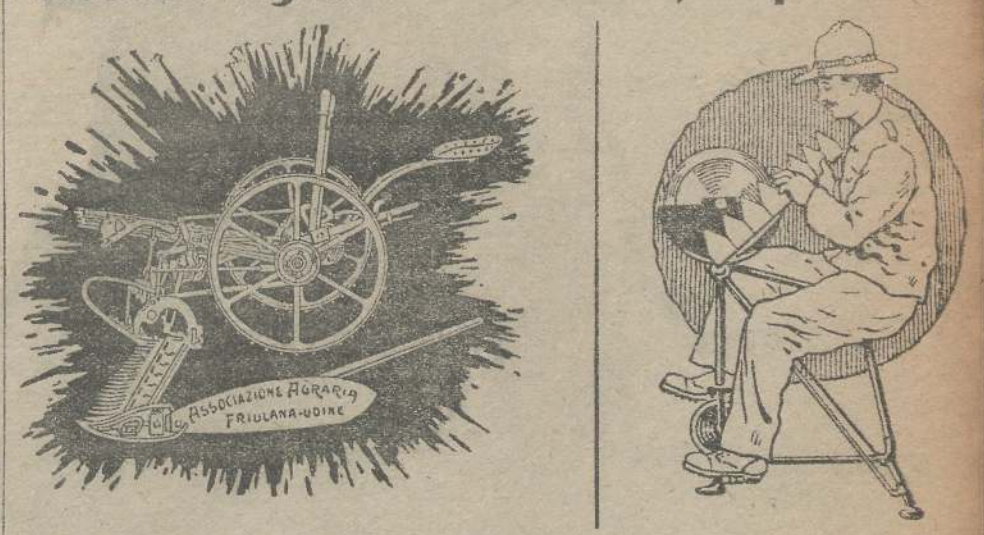
Questa nostra tranquillità cessò quando cominciammo a guardare le conseguenze di fatto. Salari e stipendi inadeguati, ore di lavoro eccessive, lavoro umano trattato come merce, popolazioni intere ammassate in fabbriche antiche e in abitazioni sconvenienti al fisico ed al morale, tutti i disagi e le corruzioni dell'urbanesimo e via discorrendo. Questi mali discendenti da rapporti giuridici che in sé non parevano aver nulla di censurabile, ci indussero a rivedere anche il lato giuridico dei rapporti suddetti e ci accorgemmo che il consenso dei vari lavoratori poteva essere veramente libero, come le stesse leggi vigenti avrebbero richiesto.

Ci accorgemmo che ciò dipendeva in buona parte dall'isolamento e dalla conseguente mancanza di resistenza in cui il regime borghese e industriale aveva messo i lavoratori di ogni ordine. Per rimediare ne trovammo poi i mezzi in norme, che erano anch'esse giuridiche, cioè nel diritto dei lavoratori all'associazione e ai sindacati per presentarsi in blocco e in forza dinanzi al blocco e alla forza del vario capitalismo, e nel coordinato diritto di negarsi all'occasione al lavoro e di scioperare, per indurre coartatamente i capitalisti a migliori patti.

In una parola, noi applicammo la sociologia al diritto, ossia nell'intento cristiano id un maggior benessere delle classi umili, di pace e di miglioramento materiale e morale nell'intera società rettificammo i criteri giuridici al lume del fatto».

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paolino

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame - Perfosfato - Kainite : : : : : Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni



Merci pronte nei Magazzini dell' Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)



Crema al Marsala Martini
Trionfa e s'impone - Assaggiate e giudicate

Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini
PADOVA - Tel. 5-38
fornitore di S. S. BENEDETTO XV

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze - Ultima onorificenza: Roma - Torino - Esposizione internazionale 1911 gran premio e medaglia d'oro.

Questa **CREMA AL MARSALA** giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto. Composto di sole sostanze nutritive indicate dalla medicina e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione. Numerosi certificati di celebrità mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Esclusivi rappresentanti per il Veneto:
NARDINI e ADAMI - Padova
Succursale di **UDINE** Via Pellicceria N. 9

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

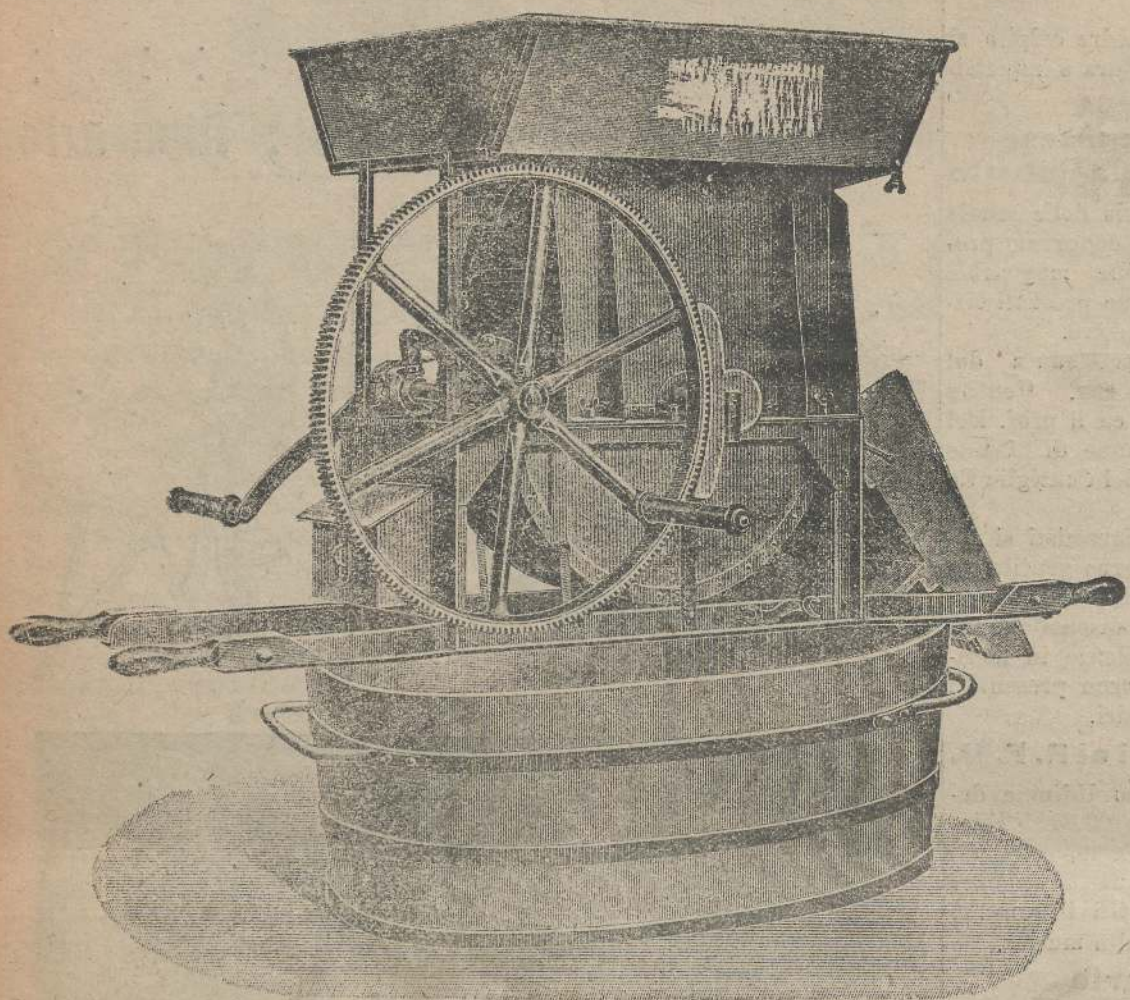
Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI
* Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA * **PREZZI MODICI**

Per l'inserzioni rivolgersi all'Agenzia



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni e dei frumenti - per la Lattoria - per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

